

»» | **Lucci e Schifone sull'area** **«Caldoro ha ragione** **Cambiare i progetti»**

NAPOLI — «Non si può non essere d'accordo con il Presidente Caldoro, quando sottolinea nell'intervista al *Corriere del Mezzogiorno* che, il vero recupero e l'effettivo rilancio di Bagnoli, passano da una rivisitazione progettuale di tutta l'area». A dirlo è Luciano Schifone. Si potrebbe dire che è di parte essendo suo consigliere, ma non è così.

A sostenere l'intero pensiero di Caldoro su Bagnoli c'è per esempio anche la segretaria generale della Cisl Lina Lucci. «Sinora chi doveva indirizzare la politica è stato assoldato dalla politica e non ha fatto gli interessi della città — spiega —. Caldoro non solo non viola la legge, è anche competente. Quando dico non viola la legge perché ricordo che nel Pua Città della Scienza non era prevista sulla linea di costa. Dunque faccio un appello al governatore: apra subito un tavolo con le forze sociali. Come ha fatto sinora si decida insieme. Non ci si può più improvvisare, né bisogna più accontentare questa o quella lobby. Tutto quello che era sistema di potere, oggi non si può più replicare».

E poi aggiunge: «I privati, però, svolgano il ruolo che di solito hanno nel mondo: cioè investano una volta e per tutte, partecipino. La Campania soffre di chiacchierite acuta, quindi meno dibattiti e più decisioni». Non l'appassiona il dibattito sulla delocalizzazione di Città della Scienza. «Il dibattito è: chi ci mette i soldi — non è possi-

bile che sia sempre e solo il pubblico. Anche perché c'è un problema reale: dove tagliamo le risorse? Non ci sono quelle ordinarie e quelle destinate alle aree di crisi non si devono toccare».

Intanto ieri nelle commissioni ambiente del Comune si è tenuto un vero e proprio processo a Bagnolifutura. Qualcuno ha chiesto le dimissioni dell'intero management. Carlo Iannello di Ricostruzione democratica: «Non si vendono i suoli perché i privati non si fidano del progetto. La gestione è inaffidabile per questo le imprese scappano».

S.B.

